



Il quotidiano l'Unità
è stato fondato da Antonio Gramsci
il 12 febbraio 1924

l'Unità



anno 81 n.55

mercoledì 25 febbraio 2004

euro 1,00

l'Unità + € 3,50 libro "Pensare l'Italia": tot. € 4,50; l'Unità + € 3,50 libro "Diario di Nassiriya": tot. € 4,50; l'Unità + € 2,20 rivista "Sandokan": tot. € 3,20; l'Unità + € 4,90 fascicolo della collana "Le Religioni dell'Umanità": tot. € 5,90; l'Unità + € 3,50 libro "Nazismo": tot. € 4,50; l'Unità + € 4,90 libro "Corvo Rosso": tot. € 5,90; l'Unità + € 2,20 rivista "No Limits": tot. € 3,20

www.unita.it

ARRETRATI EURO 2,00
SPEDIZ. IN ABBON. POST. 451%
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

«Più osservo la libertà di stampa nei suoi principali effetti e più mi convinco che nel mondo moderno la



libertà di stampa è un elemento capitale, costitutivo della libertà. Un popolo che voglia restare libero ha il

diritto di esigere ad ogni costo che sia rispettata». Alexis de Tocqueville, La Democrazia in America, 1835

Fazio indagato: mancata sorveglianza della Banca 121



DI GIOVANNI A PAGINA 5

DA TREMONTI A TRANI

Rinaldo Gianola

Se non ricordiamo male l'ultima volta che la magistratura indagò i vertici della Banca d'Italia fu quando un giudice fascista della Procura di Roma mise sotto inchiesta due uomini perbene come il governatore Paolo Baffi e il direttore generale Mario Sarcinelli per la vicenda Imi-Sir di Nino Rovelli (certi scandali non finiscono mai...): a Baffi venne risparmiato il carcere, a Sarcinelli no. Entrambi lasciarono il loro posto.

Fazio non è Baffi, ma la notizia che un magistrato della Procura di Trani ha iscritto l'attuale Governatore della Banca d'Italia nel registro degli indagati per favoreggiamento in una truffa, nell'ambito dell'inchiesta sul collocamento di prodotti finanziari della Banca 121, oggi controllata dal Monte dei Paschi di Siena, è una di quelle notizie che produce l'effetto di una bomba.

SEGUE A PAGINA 27



L'opposizione ferma il gioco di guerra

Camera, resta bloccato in commissione il decreto truffa del governo che accomuna Bosnia e Iraq. Violante: la nostra battaglia continua

La marcia del 20 marzo

Tutti insieme al corteo della pace
Gli organizzatori: niente esclusioni

ROMA Niente «scomuniche» o «interdizioni»; e chi parla di «ceffoni» dovrebbe imparare una lezione molto semplice: queste parole, queste intenzioni, queste provocazioni, non si addicono ai pacifisti. Il movimento arcobaleno promotore della manifestazione del 20 marzo a Roma, è molto netto.

«Non esistono e non esisteranno atti di intolleranza, non fanno parte del patrimonio culturale del nostro comitato», scrivono gli organizzatori della giornata per la pace dopo che il portavoce dei Disobbedienti Francesco Caruso aveva prospettato per il segretario Ds

Piero Fassino una accoglienza in piazza non rassicurante. Anche le «scomuniche» e le «interdizioni» a unirsi al corteo che arriverà a San Giovanni stazionando, lasciando il posto a un altro tipo di messaggio che il movimento lancia ai parlamentari del centrosinistra: «Tutti sono invitati a partecipare», scrive in una nota diffusa nella serata di ieri il comitato «Fermiamo la guerra». E Gino Strada dice: «Spero che ci sia Fassino e con lui migliaia di persone».

COLLINI A PAGINA 2

LA PACE
HA BISOGNO DI TUTTI
Oreste Pivetta

Nell'eterna, o quasi, corsa a farsi del male non si capisce bene chi sia più avanti dell'altro e probabilmente non interessa neppure saperlo. Arrivati a un certo punto, ad esempio agli schiaffi umanitari promessi dai no global Casarini e Caruso a chiunque dell'Ulivo unito si presenterà alla manifestazione per la pace del 20 marzo, viene solo voglia di dire «basta». Continuiamo con le discussioni, i confronti, i dibattiti persino con le liti.

SEGUE A PAGINA 26

ROMA «Abbiamo ottenuto un importante risultato». Luciano Violante, presidente dei deputati Ds, commenta così il primo stop al decreto del governo che con un truffaldino meccanismo mette insieme tutte le missioni dei nostri militari all'estero. La discussione sul testo del governo resterà nelle Commissioni alla Camera dove l'opposizione darà battaglia. E dove i Ds insisteranno perché la missione in Iraq sia separata dalle altre, come è avvenuto a luglio.

FANTOZZI A PAGINA 3

Rai

Annunciata in Cda
conferma le accuse
a Berlusconi

LOMBARDO A PAGINA 6

Polemiche/1

A PROPOSITO
DEI VOSTRI
INTENTI

Giorgio Napolitano

Caro Direttore, la lettura del tuo editoriale di domenica, dal titolo solenne e misterioso - "Lettera di intenti": quasi che tu stessi assumendo ora la direzione del giornale - mi spinge a indirizzarti alcune considerazioni e a porti alcune questioni.

Lo faccio solo da vecchio lettore de l'Unità, non avendo oggi alcuna funzione dirigente nei Ds e nell'Ulivo, e sento di doverlo fare come depositario (insieme ad altri della mia generazione, ancora presenti e attivi) di una memoria storica da tenere viva e da trasmettere perché ricca di insegnamenti anche per l'oggi.

SEGUE A PAGINA 26

Polemiche/2

DOVE
ABITA
L'ANTIPOLITICA

Paolo Flores d'Arcais

Quando parla di «politici ladri», Silvio Berlusconi pensa evidentemente al suo compare, e più stretto compagno d'armi, Bettino Craxi, pluricondannato. Del cui «tesoro», sottratto agli italiani, si sono perse le tracce, tra frequentatori di faccendieri alla Raggio e contesse alla Vacca Augusta.

E quando parla di gente che con la politica si è arricchita smisuratamente, Silvio Berlusconi si riferisce evidentemente a Silvio Berlusconi. Non solo Berlusconi è, infatti, un politico di professione ormai da oltre dieci anni. Berlusconi nei mesi più recenti, grazie alla (sua) politica, ha messo nelle sue tasche fantastiloni di euro.

SEGUE A PAGINA 27

«Mi hanno scelta gli americani»

Parla Barbara Contini, l'italiana nominata dagli Usa governatore di Nassiriya

«Hanno premiato la mia esperienza professionale», spiega al telefono dall'Iraq Barbara Contini, appena nominata al governo dell'Amministrazione provvisoria della coalizione nell'area di Nassiriya (come aveva anticipato ieri l'Unità), dove operano i soldati italiani.

La decisione è stata presa da Paul Bremer, proconsole americano a Baghdad e del ministero degli Esteri britannico. La Farnesina non ha avuto altro ruolo se non quello di dire di sì.

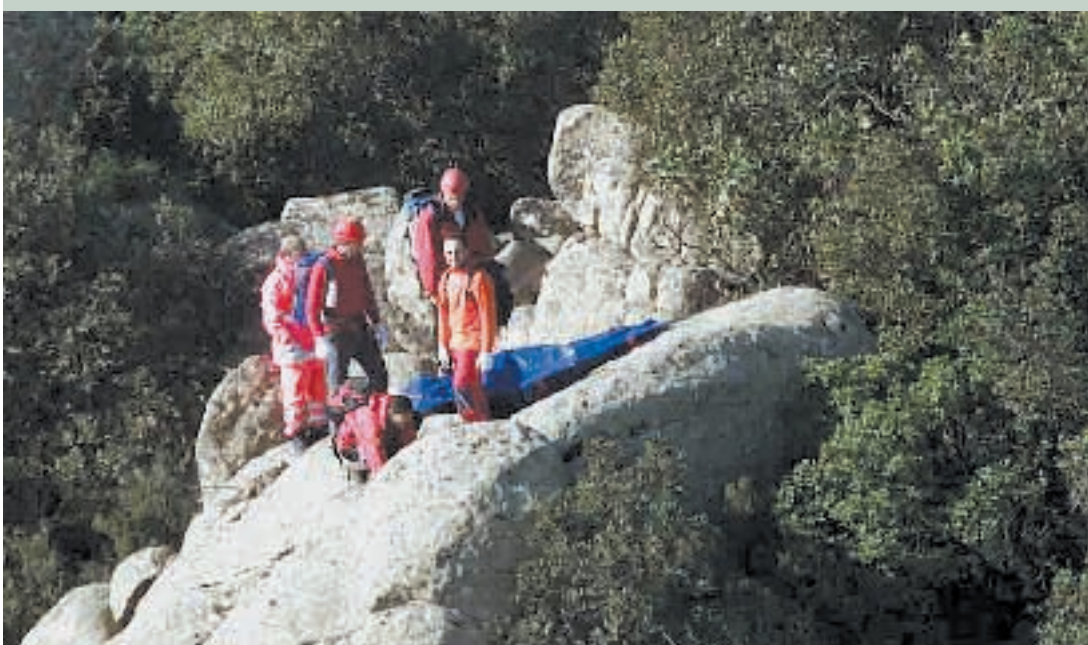
BERTINETTO A PAGINA 4

Russia

Putin licenzia
il premier
alla vigilia del voto

GINZBERG E MASTROLUCA A PAG. 9

Precipita l'aereo con il cuore da trapiantare: 6 morti



I soccorritori durante il recupero di una delle vittime sul monte Cresia. Max Solinas-Unione Sarda/As. MAEDDU e PERUGINI A PAG 11

Il ruolo della cultura

UNA REPUBBLICA FONDATA SULLO SHOW

Gianni D'Elia

fronte del video Maria Novella Oppo

Il pallone sgonfiato

Il Governo dello Spettacolo, l'Opposizione del Palco, l'Opposizione della Platea, il Consenso dei Teledipendenti. Poi, ci metterei l'analogia tra l'Inter e l'Ulivo, una squadra di calcio italiana, molto viziata e troppo esterofila, e una coalizione politica di centro-sinistra, altrettanto viziata e divisa da troppe lingue. Questi sono gli ingredienti della brutta commedia che viviamo, sotto il governo di Silvio Berlusconi, un imprenditore dei media che è finito a gestire l'Italia, come una vera società dello spettacolo: ciò che conta non è essere, ma far credere di essere, ciò che conta non è fare, ma far credere di fare, far sapere, più che saper fare.

SEGUE A PAGINA 27

Che delusione il Processo di Biscardi! Un programma che da un quarto di secolo allestisce scandali inesistenti, una volta che maneggia uno scandalo vero, perde clamorosamente l'occasione di fare spettacolo. Tutti unanimi, tutti servili, tutti sguaiati nella loro inutile solidarietà con il povero Berlusconi. Il mite Mannoni sembrava l'unico umano disceso, chissà come, dai bastioni di Orione nella gabbia delle tigri. E, si sa, le bestie feroci (come Gaucchi), o le sa domare, o è meglio starne alla larga. Intanto Biscardi, più Biscardi che mai, agitando la cresta rossa, come la gallina ripeteva il suo verso: qui possono parlare tutti! E infatti tutti davano addosso all'Annunziata che fa politica, mentre Berlusconi, accidenti, avrà pure il diritto di dire la sua sul calcio, con tutti i soldi che sportivamente ci rimette. Finché, spezzando le sue catene, il solo Melli ha urlato il suo sdegno per l'abuso di potere del Milan, esigendo almeno la par condicio calcistica. Di fronte a tanto eroismo, non abbiamo retto e, con gli occhi lucidi, abbiamo cambiato rete, per imbarbarci in quel pallone sgonfiato di Sandro Bondi che animava su Telemilano. E giurava che Forza Italia da sola prenderà più voti alle Europee dell'intera lista Prodi. A Berlusconi piacendo.

LE RELIGIONI DELL'UMANITÀ

Le Religioni dell'Umanità: sei volumi imperdibili per la vostra biblioteca.

Sesta uscita
da oggi

"IL PROTESTANTESIMO"

ancora in edicola
il primo, il secondo,
il terzo, il quarto
e il quinto volume



con l'Unità a 4,90 euro in più

ugo riccarelli

il dolore perfetto

romanzo



la grande lezione di Gabriel García Márquez

"Riccarelli dà il suo meglio
in un rinnovato realismo magico."

Cesare Segre, Corriere della Sera

MONDADORI

www.librimondadori.it